

4

Palazzo Chigi: un ufficio promozione-lavoro

Istituto presso la presidenza del Consiglio l'Ufficio per le politiche di promozione dell'occupazione. Nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si legge che l'ufficio fornisce al ministro del Lavoro «il supporto necessario allo svolgimento delle funzioni delegate» per il contrasto alla disoccupazione e la promozione dell'occupazione nelle aree depresse (Mezzogiorno e aree di crisi) e per l'emersione del lavoro irregolare.



Collocamento: convenzione Upi-Italia lavoro

Sarà «Italia lavoro» il partner privilegiato di supporto tecnico delle Province italiane chiamate ad attuare la nuova gestione del collocamento e delle politiche occupazionali. In una nota congiunta l'Unione delle Province (Upi) e «Italia lavoro» sottolineano che quest'ultima «favorirà la creazione di forme innovative di occupazione, il processo di ammodernamento e di riorganizzazione, lo sviluppo economico e sociale».

OSSERVATORIO
TENDENZE

EMILIA ROMAGNA

Il 64% dei disoccupati Lsu assunti da cooperative

Dei 58 disoccupati inseriti nei lavori socialmente utili (Lsu) gestiti dalla cooperazione sociale in Emilia-Romagna nel '98, 37 (il 64%) sono stati assunti dalle coop. E quest'anno altre 56 persone disoccupate o svantaggiate (handicapate, detenuti, ex tossicodipendenti) sono state coinvolte negli ex Lsu, diventati nel frattempo lavori di pubblica utilità. Il progetto è stato realizzato da cinque consorzi aderenti a quello nazionale «Gino Mattarelli» che raggruppa coop «bianche» e coop aderenti alla Lega: Solco di Imola, Solco di Ravenna, Consorzio di solidarietà sociale di Forlì, Consorzio Oscar Romero di Reggio Emilia, Consorzio di solidarietà sociale di Parma (che collabora con il carcere per l'inserimento di ex detenuti).

PUGLIA

Denuncia della Uil:

in nero il 90% delle aziende

Sono dall'80 al 90 per cento le aziende irregolari e «in nero» che operano in Puglia nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dei supermercati e dell'abbigliamento. Sono i dati «di vigilanza» congiunta Inps-Inail, su un campione limitato, resi noti dalla Uil Puglia. Il segretario regionale dell'organizzazione sindacale Oronzo Bufano sottolinea che «se facessimo una proiezione su tutti i settori presi in considerazione, non sarebbe necessario interpellare l'Abacus per affermare che l'evasione contributiva in Puglia viene realizzata sicuramente da più della metà delle aziende. Di fronte a questo dato sconcertante nessuno si preoccupa più di tanto, mentre molti si impegnano su come tagliare le pensioni, o come fare quadrare i conti con le leggi finanziarie».

qui Italia

INFO

Lombardia, cresce il lavoro autonomo

Negli ultimi sei anni in Lombardia l'occupazione autonoma è cresciuta del 3% a fronte di un calo dell'1,6 allivell nazionale. In particolare la crescita è concentrata nel settore terziario.

L'idea

Per amor della chimica anche la «molecola» può diventare impresa

CLAUDIO GIANNASI

Per fare il lavoro della loro vita, quello per cui avevano studiato, sono andati a cercarlo nei recessi più profondi della materia. Là in fondo dove stanno le molecole. È così che è nata «Alchemy», società formata da cinque giovani laureati in chimica industriale che, fra le prime in Italia, lavora su commessa per aziende e grandi gruppi farmaceutici per produrre le sintesi necessarie a creare un farmaco: la fabbrica delle molecole.

Trentuno anni di media, Elisabetta Passone (presidente della società), Stefania Manfredini, Nadia Zerbini, Roberto Aureli e Giovanni Bernardi sono quello che si dice dei giovani imprenditori.

Preso la laurea insieme all'università di Bologna a metà anni '90 si sono poi divisi per buttarci sul mercato in cerca della prima occupazione. E, più fortunati di altri, l'hanno trovata. Qualcuno nel settore chimico, altri no. Posti anche sicuri, ma tutti lontani dall'esperienza e dagli studi fatti in facoltà. Ed è così che gli è venuta l'idea. Se nessuno gli offriva il lavoro giusto, si sono detti, allora la strada da percorrere era quella di mettersi in proprio. Di fare nuova impresa.

Alchemy nasce all'inizio del '98 in uno spazio di cento metri quadri ad Altedo, comune della cintura bolognese. Due ambienti, uno più grande per il laboratorio, l'altro per l'ufficio. Nelle casse della società ci sono ottanta milioni. Quelli arrivati con l'autofinanziamento dei soci. E, soprattutto, tante idee. La più importante quella che sta alla base della creazione dell'impresa: un'analisi di mercato.

L'essersi resi conto, come dice ripensando a quei giorni Elisabetta Passone, «che c'era la necessità di piccole produzioni di molecole innovative e che nelle grandi aziende stava crescendo la tendenza a cercare all'esterno qualcuno che facesse questo lavoro». C'era un bisogno e loro non hanno fatto altro che intercettarlo.

Dopo i primi mesi nei quali viene messa in piedi la struttura e presi i primi contatti con i committenti, in settembre i macchinari di Alchemy si mettono in moto e cominciano a sfornare molecole. Sono macchine dai nomi strani come lo spettrofotometro infrarosso o la cromatografia liquida. Sono gli strumenti che gli permettono di individuare quello che gli viene chiesto di cercare. «Di solito - dice Elisabetta - il

nostro compito consiste nel trovare le molecole che rendono attivi i farmaci. Quelle che stanno alla base delle sostanze curative. Essenzialmente lavoriamo in due direzioni. In un caso le aziende ci forniscono la ricetta e noi resta solo da svilupparla per ottenere il principio attivo. Nell'altro tocca invece ad Alchemy fare tutto il percorso di sintesi della molecola. Sappiamo cioè soltanto a cosa si deve arrivare ma abbiamo tutto il percorso da costruire».

Usando il termine inglese (nei Paesi anglosassoni ed esteri l'esternalizzazione di questi segmenti pregiati di lavoro è molto più diffusa che in Italia) ad Alchemy fanno la «custom synthesis», la sintesi su richiesta. Trattano piccoli e grandi quantitativi. Dai grammi gli etti. Spesso operano anche per le piccole imprese di cui è tanto ricco il sistema produttivo emiliano romagnolo. «Ci capita, quindi, di determinare il grado di purezza di un prodotto».

Ma anche, ed è successo, di verificare la ragione per cui da un determinato momento in poi, un prodotto che era sempre uscito dalla lavorazione con un colore bianco era diventato improvvisamente verde. Insomma cerchiamo

di essere il più duttili possibile e di incontrare le esigenze di soggetti anche molto diversi fra loro».

A quasi un anno dall'inizio dell'attività il bilancio della società è positivo. Risultati, molte soddisfazioni ma per i soci, sinora, niente soldi. «La scelta - dice Elisabetta Passone - è stata quella di reinvestire tutte le entrate nella società per acquisire macchinari e quindi nuove possibilità di lavoro. Ci siamo dati tempo tre anni per arrivare in pareggio. È una sfida che speriamo di vincere».

Già, i soldi. L'unico neo dell'esperienza di Alchemy è proprio quello dei finanziamenti.

«Se dovessi dire qualcosa a chi ci governa - afferma Elisabetta Passone - sicuramente gli indicherei la questione del credito e quella relativa alle sovvenzioni per le nuove imprese. Partendo da questo ultimo punto, non trovo giusto che certe iniziative come quelle del prestito d'onore vengano indirizzate solo al Meridione. Cosa vuole dire che i giovani del nord non hanno diritto ad un aiuto per creare imprese? Riguardo al sistema bancario, beh, li siamo proprio all'età della pietra. Siamo al paradosso che per concederti un credito in denaro ti chiedono altro denaro come garanzia. È un cane che si morde la coda ed il segnale di una profonda arretratezza. Quando si capirà, anche qua in Italia - conclude Passone - che per fare crescere i settori più innovativi dell'impresa occorre sapere dare fiducia a chi ha dei progetti? Non è possibile umiliare un giovane chiedendogli di presentarsi in banca con il papà che gli fa da garante. Credo che un sistema evoluto possa essere solo quello in cui chi ha i soldi sa valutare anche la genialità. Quello in cui la mia idea, se seria ed originale, possa essere considerata di per sé una garanzia».

LAVORO & PREVIDENZA

I contributi omessi e gli obblighi dell'Inps

PAOLO BOER *

Dodici anni fa ho documentato all'Inps che il mio rapporto di lavoro era iniziato quasi un anno prima della data da cui il mio datore di lavoro ha iniziato a versare i contributi per me. Ora l'Inps mi ha respinto la domanda di pensione di anzianità per insufficienza contributiva, in quanto il periodo scoperto non è stato recuperato, ed è ormai prescritto. C'è un modo per difendere il mio diritto?

Una lettrice - Modena

IL PARERE
DELL'ESPERTO

Il nostro parere, se disponi della prova di avere segnalato l'omissione contributiva quando i contributi non erano ancora prescritti, provando attraverso prove scritte la data di inizio del rapporto di lavoro, hai diritto ad esigere che il periodo scoperto sia considerato utile ai fini del diritto e della misura della pensione (anche di anzianità), perché l'automaticità delle prestazioni prevista dall'art. 27 del r.d.l. 14 aprile 1939, n. 636, può essere invocata anche prima che si verifichino le condizioni per l'esercizio del diritto a pensione. La legge richiede soltanto che l'assicurato denunci l'omissione contributiva prima che i contributi siano prescritti e che documenti il periodo di evasione contributiva.

Se successivamente alla denuncia documentata l'ente previdenziale trascura di recuperare la contribuzione e la lascia addirittura prescrivere tale fatto non pregiudica il diritto dell'assicurato, perché il rapporto giuridico che lega l'ente all'assicurato è distinto da quello che lega ente e datore di lavoro.

Questa interpretazione dell'art. 27, che è stata finora contestata dall'Inps, e che non trova conferme da parte della magistratura, è stata fatta propria dalla Corte Costituzionale n. 374 del 26 novembre 1997 che ha affermato l'obbligo dell'Inps a trasferire in caso di ricongiunzione della posizione assicurativa presso altro ente, non solo la contribuzione effettivamente presente, ma anche quella che risulta dovuta e non è stata ancora recuperata.

Gli effetti derivanti dall'automaticità delle prestazioni si producono, nel pensiero della Corte, già durante la vita del rapporto assicurativo,

facendo sorgere a carico dell'ente previdenziale una obbligazione pari a quella contribuzione suscettibile di recupero.

Il diritto alla integrità della posizione assicurativa riconosciuto dall'art. 27 sarà destinato a spiegare effetti a carico della gestione originaria normalmente al momento di maturazione del diritto a pensione. Ma quanto per effetto della trasferibilità della posizione assicurativa introdotta dalla legge n. 29 del 1979, per l'assicurato opti per la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione presso un'unica gestione, tra la contribuzione suscettibile di essere trasferita va compresa anche la contribuzione non ancora recuperata.

Applicando questi principi al nostro caso, si può concludere: che l'assicurato ha diritto di chiedere che sia considerata presente sulla propria posizione la contribuzione evasa, anche prima di maturare diritto a pensione; che tale diritto si esercita mediante denuncia dell'omissione contributiva, corredata dalla documentazione scritta od altra prova certa da cui risulti l'esistenza del rapporto di lavoro inoltrata all'ente previdenziale prima che la contribuzione cada in prescrizione; che l'assicurato resta insensibile dal pregiudizio derivante dalla successiva prescrizione della contribuzione omessa, in forza dell'art. 27 del r.d.l. n. 636 del 1939, nel testo vigente, che disciplina l'automaticità delle prestazioni in difetto di copertura contributiva; che nel caso in cui l'ente previdenziale si rifiuti di dare rilievo a tali contributi, l'assicurato non dispone soltanto di una azione risarcitoria, nei confronti dell'ente responsabile per avere lasciato prescrivere i contributi, ma ha il diritto ad esigere che i contributi evasi (ed ormai prescritti) siano considerati come effettivamente presenti sulla posizione assicurativa ai fini delle prestazioni.

* avvocato, esperto previdenziale

STANLEY KUBRICK

OMAGGIO AL GENIO.

- Arancia Meccanica • Full Metal Jacket • Shining • Lolita
- 2001 Odissea nello Spazio • Orizzonti di Gloria • Barry Lyndon
- Rapina a Mano armata • Il Dottor Stranamore

PER RICEVERE TUTTI I FILM COMODAMENTE A CASA VOSTRA.

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

Desidero abbonarmi all'intera raccolta "Il Grande Cinema di Stanley Kubrick" invio di 9 vhs a 145.000 lire (solo 5.000 lire complessive di spese di spedizione)

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 84325000 intestato a: Elle U Multimedia S.p.A. Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale Elle U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65

Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a Elle U Multimedia S.p.A. di inviarti informazioni commerciali de L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo. In mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675; in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento Elle U Multimedia S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.

Firma _____

Data _____

L'occasione colta

